

LA RICORRENZA Ieri la celebrazione in seminario: l'ex pastore affiancato dall'attuale, monsignor Malvestiti

Monsignor Giuseppe Merisi ordinato vescovo 25 anni fa

di **Federico Gaudenzi**

Sono passati venticinque anni esatti dall'imposizione delle mani e preghiera consacratrice con cui il cardinale Martini ordinò vescovo monsignor Giuseppe Merisi. Il vescovo emerito di Lodi, ieri mattina, ha presieduto la Santa Messa in seminario, celebrando gli anniversari di ordinazione presbiterale dei sacerdoti della diocesi, e questi venticinque anni segnati dalla «amabilità discreta e cordiale che la contraddistingue», come ha detto in apertura il vescovo Maurizio, porgendo i migliori auguri a nome di tutta la diocesi.

Tutta la chiesa lodense, idealmente, si è riunita intorno all'altare, grata per il servizio pastorale svolto a Lodi dal 2005 al 2014, tuttora fecondo: «Nella sollecita preghiera, nella disponibilità pastorale, nella vicinanza nei momenti più significativi, come la Missa Crismale e la solennità di San Bassiano, ma anche nelle prove - ha affermato il vescovo Maurizio Malvestiti con gratitudine -: lo abbiamo avvertito nell'isolamento pandemico che purtroppo ritorna. Siamo certi di un supplemento di vicinanza mentre supplichiamo il Signore di liberarci da ogni male, ridare salute ai malati e custodire gli anziani».

Il vescovo Merisi ha invece cominciato la sua omelia nel segno di san Carlo Borromeo, di cui ricorre la memoria liturgica. Ne ha ricordato l'«impegno per la riforma della Chiesa, l'impegno di preghiera e di penitenza, la capacità di sinodalità e partecipazione al cammino della Chiesa intera». «È questo - ha affermato - un atteggiamento



Alcuni momenti della celebrazione che si è tenuta in seminario Borella

mento e utile per il nostro cammino di persone che portano la responsabilità della guida del cammino della comunità, in quanto vescovi, presbiteri, diaconi, persone attive nel cammino della comunità».

Ma, oltre a san Carlo, il vescovo emerito Giuseppe ha ricordato un sacerdote lodigiano, don Giacomo Savaré: «Allora cancelliere vescovile, mi consigliò questo motto episcopale: vos autem amicos dixit, vi ho chiamati amici, per dare un senso di immediato riferimento al cammino comune con tutte le persone, che dice un rapporto profondo e autentico a partire dall'amici-

zia data e ricevuta». Infine, l'appello a vivere l'invito del Papa per una fraternità universale, una ecologia integrale, un patto educativo e l'appartenenza a un'Europa in cui i cristiani siano anima viva del cammino comune delle nazioni. «Anche la pandemia deve trovarci capaci di offrire una testimonianza significativa, come ha detto il Papa: un atteggiamento di coraggio, di prudenza e rispetto delle regole, di solidarietà». Questo è stato anche l'incoraggiamento che il vescovo emerito Giuseppe ha consegnato ai presbiteri, e in particolar modo a coloro che ieri hanno ricordato una ricorrenza giubilare.

Si tratta di don Alberto Curioni, don Anselmo Morandi, padre Francesco Bergomi OFM, padre Salvino Zanon, Fatebenefratelli, di cui ricorre il 25esimo di sacerdozio; don Luigi Donati, don Andreano Prina, padre Paolo Visentin, Barnabiti, di cui ricorre il 50esimo; monsignor Sandro Bozzarelli, don Giuseppe Angelo Sesini, monsignor Antonio Spini, di cui ricorre il 60esimo. ■



DAL VATICANO Papa Francesco ha inviato una missiva con gli auguri al vescovo emerito di Lodi in occasione del giubileo d'argento



Papa Francesco ha inviato una lettera a monsignor Giuseppe Merisi

Il Santo Padre ha scritto una lettera per felicitarsi con monsignor Merisi

Di seguito riportiamo il testo della lettera che il Santo Padre, Papa Francesco, ha indirizzato a monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito della diocesi di Lodi, in occasione del venticinquesimo anniversario della sua ordinazione episcopale.

Eccellenza Reverendissima, ci si pregia di inviarLe, per venerato incarico, la Lettera gratulatoria che il Santo Padre Le dirige.

Unendoci di vivo cuore agli auguri e alla gratitudine per il Suo Ministero e confidando nella Sua

benedizione, si porgono i più cordiali ossequi

*In comunione orante
Segreteria del Sostituto*

Al venerando fratello Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi.

Esprimiamo le nostre felicitazioni, nella ricorrenza del giubileo d'argento della Sua ordinazione episcopale, serbandone grata memoria l'ardente Suo zelo pastorale per il bene delle comunità cristiane a lei affidate e il diligente impegno nei compiti assunti presso la Con-

ferenza episcopale italiana.

Ne ricordiamo altresì la sollecitudine nell'annuncio della fede in Cristo maestro e amico dell'uomo, predicandone i precetti ed illustrandone i tesori, sempre attento alla formazione del clero e del popolo di Dio con squisita serenità.

Mentre formuliamo i più fervidi auguri impartiamo a Lei e ai suoi cari la nostra apostolica benedizione chiedendo preghiere per il nostro ministero petrino.

Dato a Roma, al Laterano, 30 ottobre 2020

Francesco